giornale

della Comunità parrocchiale
dei Santi Nazario e Celso martiri
in Pagazzano

DICEMBRE 2024

PELLEGRINI DI SPERANZA

servire la vita,
servire la speranza

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore!

CALENDARIO LITURGICO e PASTORALE della PARROCCHIA

(controllare sempre il foglio degli avvisi domenicale)

DICEMBRE 2024

Lunedì 23
Ore 20.30 Confessioni Comunitarie

Martedì 24
Ore 9:30 – 12.00: Confessioni
Ore 15:00 – 18:00 Confessioni
Ore 22.00 S. Messa della notte, a seguire verrà deposto Gesù bambino nella Capanna e ci sarà lo scambio degli auguri con il rinfresco

Mercoledì 25, Natale del Signore
Ss. Messe 8.00 – 10.30 – 18.00
Ore 17.40 Vespri

Domenica 29 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Quindicesimo anniversario della morte del Vescovo Roberto Amadei

Martedì 31
Ore 18:00 S. Messa e canto del Te Deum

GENNAIO 2025

Mercoledì 1, solennità di Maria Santissima Madre di Dio
Giornata mondiale della pace
Ss. Messe 8.00 – 10.30 – 18.00

Sabato 4 gennaio
Ore 18:30 S. Messa Vespertina

Domenica 5 gennaio
S. Messe 8.00 – 10.30
Nel pomeriggio visita al presepio vivente di Fiumenero e ai Presepi del museo di Gandino con gli alunni del catechismo.
Ore 18.30 S. Messa, della Vigilia dell'Epifania

Lunedì 6, solennità dell'Epifania del Signore
Giornata dell'Infanzia missionaria
Ss. Messe 8.00 – 10.30 – 18.00
Ore 15.00 Vespri e adorazione a Gesù Bambino (in Chiesa)
A seguire, spettacolo musicale, tombolata, e festa in Oratorio

Domenica 12, Festa del Battesimo del Signore

Dal 18 al 25
Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

Domenica 26 della Parola di Dio
Festa di San Giovanni Bosco, Patrono dell'Oratorio

Lunedì 27
Giornata della Memoria (Shoah)

Febbraio 2025

Domenica 2 Presentazione del Signore
Giornata della vita
Ore 10:30 S. Messa, con le famiglie dei nati 2019-2024

Domenica 9, Giornata del malato

Marzo 2025

Domenica 2 marzo
Festa di Carnevale

Mercoledì 5 delle Ceneri
inizio del Tempo di Quaresima

Martedì 18
Giornata della memoria delle vittime Covid

Mercoledì 19 San Giuseppe

Domenica 30 marzo
Giornata del Seminario diocesano

Aprile 2025

Domenica 13 delle Palme e inizio Settimana Santa

SACRAMENTI

Battesimi Ci si concorda direttamente con il Parroco
Prime Confessioni Domenica 27 aprile nel pomeriggio
Prime Comunioni Domenica 4 maggio ore 10:30
Cresime Domenica 25 maggio ore 10:30
Matrimoni Ci si concorda direttamente con il Parroco
Unzione degli Infermi
Ci si concorda direttamente con il Parroco

SANTE MESSE

Lunedì: ore 15:00
Martedì, Giovedì, Venerdì: ore 8:30
Mercoledì: ore 20:30
Sabato: ore 18:30 (Pre-festiva)
Domenica: ore 8:00; ore 10:30; ore 18:00
Il primo venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore
la Messa è alle 20:30

CONTATTI PARROCCHIALI

Parrocchia dei Santi Nazario e Celso m.
Piazza Marconi, 16 – 24040 PAGAZZANO (Bg)

Arciprete: don Giuseppe Delprato
Tel 0363/814623 • Cell. 335-420474
Mail: pagazzano@diocesibg.it
Sito web: www.parrocchiapagazzano.it

PARROCCHIA DI PAGAZZANO
(è necessario iscriversi)

CANALE GIUSEPPE DELPRATO

ORATORIO San Giovanni Bosco
Via Fontana TEL. 0363/1922067
Email: info@parrocchiapagazzano.it

ORATORIO DI PAGAZZANO

Cari parrocchiani,

il Giubileo del 2025 "Pellegrini di Speranza" è un'occasione unica per approfondire la nostra fede e riscoprire la speranza cristiana.

Speranza e Fede: un binomio indissolubile

Papa Francesco, nella bolla di indizione *"Spes non confundit"*, ci mostra come la speranza, intesa nella tradizione biblica, sia strettamente connessa alla fede e, richiamando le parole di Papa Benedetto XVI in "Spe Salvi", comprendiamo che speranza e fede sono quasi intercambiabili, entrambe centrali per la vita cristiana. La crisi di fede nel mondo moderno è anche crisi di speranza, e questo Giubileo rappresenta un'opportunità unica per rimettere al centro delle nostre vite l'incontro con Dio. Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma.

Per guidarci nel cammino giubilare vi propongo alcuni temi, ciascuno portatore di un significato profondo.

Speranza

È il fulcro del Giubileo, un invito a riscoprire la fede in Dio come fonte di vera speranza.

Pellegrinaggio e Professione di Fede

Il viaggio fisico e spirituale verso Dio, una dichiarazione di fede e di appartenenza alla comunità cristiana.

Porta Santa

È il simbolo del passaggio verso una nuova vita, un invito a superare le paure e a rinnovarsi.

Riconciliazione

È il momento di riscoperta della misericordia di Dio, del suo amore per noi che ci riabilita nel cammino, così da poter dire, già ora: "sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi".

Cari fedeli, il Giubileo 2025 può essere allora un momento di profondo rinnovamento spirituale, una chiamata a riscoprire la fede e la speranza in Dio. Che il cammino giubilare sia per tutti noi un'opportunità di rinnovo spirituale e di crescita nella fede, un viaggio che ci avvicini sempre di più a Dio e agli altri, nel segno della fede, della speranza e della carità.

Da qui il mio sincero augurio per queste feste di Natale:

"Spera nel Signore,
sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore"
(*Sal* 27)

Don Giuseppe

Il Papa: il Giubileo ci trasformi in "pellegrini della speranza cristiana"

Nel video della Rete mondiale di preghiera, Francesco dedica l'intenzione per il mese di dicembre all'Anno Santo ormai alle porte, perché "ci rafforzi nella fede, aiutandoci a riconoscere Cristo risorto in mezzo alle nostre vite" e a permettere "che attraverso di noi" la speranza cristiana "arrivi a tutti coloro che la cercano".
"Per i pellegrini di speranza" è l'intenzione di preghiera scelta da Papa Francesco per il mese di dicembre: un appello speciale, in vista dell'ormai prossimo Giubileo 2025. Il Papa ci invita infatti a pregare "perché questo Giubileo ci rafforzi nella fede, aiutandoci a riconoscere Cristo risorto in mezzo alle nostre vite, e ci trasformi in pellegrini della speranza cristiana".
La speranza cristiana è un dono di Dio che riempie di gioia la nostra vita. E oggi ne abbiamo tanto bisogno. Il mondo ne ha tanto bisogno!

Restare aggrappati all'ancora della speranza
Nel suo videomessaggio, affidato alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa e prodotto in collaborazione con la Fondazione Pro Rete Mondiale di Preghiera del Papa e il Dicastero per l'Evangelizzazione, Francesco, in spagnolo, ricorda alcuni dei motivi per i quali nel mondo predominano la disperazione e la sfiducia. "Quando non sai se domani potrai dare da mangiare ai tuoi figli – spiega - o se ciò che stai studiando ti permetterà di avere un lavoro dignitoso, è facile cadere nello scoraggiamento". Allora, si chiede, dove cercare la speranza?
La speranza è un'ancora. Un'ancora che getti con la corda e che affonda nella sabbia. E noi dobbiamo restare attaccati alla corda della speranza. Ben aggrappati.

Attraverso noi la speranza arrivi a tutti quelli che la cercano
E il Pontefice accompagna le sue parole con gesti molto eloquenti, mimando il getto dell'ancora. "Aiutiamoci a vicenda", è il suo invito, a scoprire questo incontro con Cristo...
Che ci dona la vita e mettiamoci in cammino come pellegrini della speranza per celebrare la vita. E nella vita entra, come una tappa, anche il prossimo Giubileo. Riempiamo la nostra quotidianità con il dono che Dio ci fa della speranza e permettiamo che attraverso di noi arrivi a tutti coloro che la cercano.

Riconoscere Cristo risorto in mezzo alle nostre vite
Nelle immagini del video, i protagonisti si mettono in cammino, partendo dalle proprie difficoltà: le preoccupazioni di una donna di fronte alla sua dispensa vuota, i dubbi di una studentessa riguardo al suo futuro. Ed entrambe trovano, sulla propria strada, dei "pellegrini di speranza" che le accolgono e le confortano, invitandole a unirsi al loro metaforico cammino verso la Porta Santa che resterà aperta per tutto il Giubileo. "Non dimenticate – conclude Papa Francesco - la speranza non delude mai".
Preghiamo perché questo Giubileo ci rafforzi nella fede, aiutandoci a riconoscere Cristo risorto in mezzo alle nostre vite, e ci trasformi in pellegrini della speranza cristiana.

Il Giubileo 2025, un invito a camminare con speranza

Proprio il Giubileo 2025, il cui tema è "Pellegrini di speranza", sarà un tempo di celebrazione e profonda riflessione, nel quale il Papa e la Chiesa ci invitano a riconoscere Cristo nella quotidianità. Nella sua lettera al pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, l'arcivescovo Rino Fisichella, Francesco ha sottolineato che la pandemia ha indebolito la speranza nella società e che "dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata". In questo contesto, il Giubileo si presenta come un'opportunità per rafforzare questa speranza e condividerla in un mondo che ne ha urgente bisogno.

Fisichella: non lasciamoci mai togliere la speranza

Lo stesso Dicastero ha collaborato con la Rete Mondiale di Preghiera del Papa alla realizzazione del video di questo mese, che – spiega proprio l'arcivescovo Rino Fisichella – vuole portare un messaggio fondamentale anche ai giovani: "A pochi giorni dall'apertura del primo Giubileo Ordinario del XXI secolo, ricordiamo il versetto del Salmo 27 posto da Papa Francesco a conclusione della Bolla di indizione dell'Anno Santo, *Spes non confundit*: 'Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore (Sal 27,14)'. Queste parole sono un invito a non lasciarsi mai togliere la speranza, in nessuna controversia o particolare difficoltà della vita, neanche nella situazione in cui versa questo nostro mondo, oggi ferito da guerre, violenze e sofferenza. Preghiamo che attraverso questo video, mezzo di comunicazione pensato per i giovani, possa arrivare a tutti il messaggio che la speranza non delude perché è fondata sull'amore di Dio".

Un invito a camminare insieme

"Con l'apertura della Porta Santa all'inizio del Giubileo 2025 – commenta il gesuita padre Cristóbal Fones, direttore Internazionale ad interim della Rete Mondiale di Preghiera del Papa - Francesco ci mostra simbolicamente le molte porte che è necessario aprire: porte per andare incontro agli altri e per far entrare gli altri nelle nostre vite; porte di libertà che si fondano sulla nostra speranza cristiana. Come discepoli di Gesù Risorto, non andiamo alla deriva nel nostro viaggio di pellegrini, ma siamo saldamente ancorati a Lui. Questo Giubileo è una grande opportunità per aprirci con audacia a condividere la luce della speranza che la fede ci dona, specialmente con tutti coloro che, in mezzo all'immediatezza e all'incertezza in cui viviamo, hanno perso la capacità di sognare".

Presentazione della nostra Comunità parrocchiale al Vescovo

Suo Eccellenza, carissimo Vescovo Francesco, la nostra Comunità Parrocchiale è onorata della sua presenza in occasione del Pellegrinaggio pastorale. È un'occasione per noi di riconoscere come stiamo vivendo lo stile della fraternità, dell'ospitalità e della prossimità.

PUNTI DI FORZA

Tra i punti di forza abbiamo innanzitutto l'oratorio, un luogo molto attivo, che offre diverse attività per tutti, dove sperimentare relazioni significative. Poi abbiamo il Centro di Primo ascolto Caritas che esprime accoglienza e sostegno verso le famiglie bisognose del nostro territorio. Vista la presenza di diverse famiglie provenienti da altre nazioni, la parrocchia, grazie ad insegnanti volontarie, promuove un corso di Italiano gratuito, frequentato specialmente da mamme straniere. Abbiamo aperto alle ragazze straniere la possibilità di poter fare le Animatrici al CRE; per noi è importante che tutti si integrino e si sentano parte della nostra Comunità

La nostra Parrocchia collabora volentieri con le Istituzioni e le Associazioni del territorio per realizzare manifestazioni e progetti atti a favorire il protagonismo della Comunità intera.

Il fatto di essere una piccola comunità, è per certi versi un vantaggio, perché ci permette di conoscerci tutti e di attuare ra-

INCONTRO DEL VESCOVO CON I COLLABORATORI E VOLONTARI DELLA PARROCCHIA

Sabato 30 novembre 2024, il nostro Vescovo Francesco dopo aver presieduto la mensa Eucaristica in Chiesa e aver condiviso la mensa conviviale in oratorio, ha incontrato nel salone parrocchiale i collaboratori e i volontari della parrocchia. Di seguito alcuni punti salienti del suo discorso.
Innanzitutto ha ricordato i diversi incontri che ha avuto con i vicariati territoriali nei diversi anni del suo episcopato, poi ha illustrato il percorso del suo pellegrinaggio pastorale che stà compiendo nelle diverse parrocchie della diocesi. Ha spiegato le motivazioni della nuova organizzazione della diocesi in Comunità Ecclesiali Territoriali (CET) per poter dialogare con il territorio in maniera più diretta e concreta toccando i diversi ambiti dell'agire umano.
Il Vescovo riportando alcuni esempi ha invitato ad una maggiore coerenza da parte dei volontari che devono essere tali non solo quando svolgono il loro servizio in parrocchia ma devono portare la loro testimonianza cristiana in tutti i luoghi che frequentano e verso tutte le persone che incontrano. Dobbiamo avere il coraggio di annunciare la nostra fede in un mondo dove la presenza del divino è dimenticata. Il Vescovo si è soffermato a descrivere il senso e l'importanza della Comunità dove le persone sono le priorità e le relazioni sono decisive. Da qui ha paragonato la Comunità ad una famiglia come realtà di vita e d'amore nonostante le sue imperfezioni. La nostra ricchezza però stà nell'incontrare un Dio che continuamente rigenera il nostro amore per risolvere le conflittualità attraverso la riconciliazione.
Continuando il suo discorso il Vescovo ha detto che la Parrocchia non è una serie di eventi che vengono organizzati ma è una storia fatta di continuità, di fili sottili di relazioni, di quotidianità, di gesti che si ripetono, come succede nelle famiglie. La Parrocchia è un popolo con diverse caratteristiche che condivide la Fede. La Parrocchia avrà un futuro nella misura in cui cambia mantenendo queste caratteristiche. Il cambiamento avviene se noi creiamo una Parrocchia sempre più accogliente e premurosa, così disegniamo il volto della Parrocchia del futuro. La parrocchia deve essere soprattutto fraterna e insiste che bisogna lavorare molto su questo aspetto. Siamo in un modo dove prevale l'Io, la parrocchia deve costruire un Noi non esclusivo e questa è una profezia. Il Vescovo ci ha esortato a continuare fare quello che stiamo già facendo come aiutare gli altri, mettersi a disposizione per alimentate la fraternità. E soprattutto curare le relazioni. Se Comunità è persona e relazioni allora lasciandoci ispirare dal Vangelo e verifichiamo la qualità dei nostri rapporti quando svolgiamo il nostro servizio in Oratorio, in parrocchia, nel paese. I nostri rapporti, al di là dell'efficienza del nostro operato, sono un simbolo importante a cui guardano i giovani. Nella parrocchia bisogna sentirsi a casa.
Il Vescovo concludendo ha ricordato il Papa che spesso parlando delle diversità presenti in questo mondo, ci invita all'accoglienza ricordandoci che non ci va bene tutto ma dobbiamo accogliere tutti.

pidamente azioni di promozione umana.
Da sottolineare la partecipazione attiva di tante volontarie e volontari: catechiste, educatrici per gli adolescenti (gruppo NOI=nell'oratorio insieme), bariste/i dell'oratorio, gruppo Caritas, volontari alle feste e alla Sagra, corale parrocchiale, organisti, animatori/trici della liturgia e del canto, addette alla pulizia e incaricati alla manutenzione dei vari ambienti parrocchiali, gruppo pallavolo Oratorio e tanti altri.
La nostra parrocchia cerca di mantenere un'attenzione alle tradizioni, valorizzando i luoghi liturgici storici come la Chiesetta di San Francesco la Cappella di Sant'Eurosia

È da riscontrare una buona partecipazione al Catechismo. Le Messe solitamente sono ben

animate e la chiesa è sempre ordinata e decorata, manifestando molta cura dell'ambiente e dei luoghi liturgici.

A fare da regia è presente il Consiglio Pastorale, l'Equipe educativa e il Consiglio economico.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Tra i punti di debolezza, dove dobbiamo ancora lavorare, abbiamo notato che la partecipazione alla vita spirituale è diminuita, in particolare alla S. Messa.

Sul piano organizzativo, a volte, è difficile avere uno sguardo comune ed è talvolta faticosa la capacità di essere tutti collaborativi e corresponsabili; perciò stiamo cercando di trovare un collante tra i diversi gruppi di volontari così da poter organizzare eventi e attività aperti a più persone.

Inoltre, nell'ambito della pastorale giovanile, stiamo cercando di avvicinare i ragazzi delle Comunità vicine, condividendo at-

INCONTRO DEL VESCOVO FRANCESCO BESCHI CON IL CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO CARITAS INTERPARROCCHIALE (Pagazzano, Morengo e Bariano)

Venerdì 29 novembre il Vescovo Francesco dopo aver recitato il Santo Rosario con numerosi fedeli ha incontrato in parrocchia il CPASeC/Caritas.

Dopo una presentazione della storia e delle attività del gruppo il Vescovo veramente commosso per quanto ascoltato ha rivolto un sentito grazie ai volontari, e ha tenuto una riflessione assai interessante che riportiamo in sintesi.

Tutto ciò che fate è molto importante non solo per estinguere un bisogno, ma perché noi possiamo essere una testimonianza nella forma di un Segno di Vangelo. Con serenità sofferta diciamo che siamo Segno, ma non possiamo e non abbiamo la pretesa di riuscire a risolvere tutti i problemi.

Essere Segno vuol dire che tutta la Comunità e ogni singolo cristiano è coinvolto nell'aspetto della Carità; dobbiamo prendere coscienza in questo senso/ diffondere una cultura/una mentalità che si ispiri al Vangelo. La vita di un cristiano è pervasa dal comandamento dell'Amore.

Chiediamoci tutti/ dovremmo chiederci tutti: Come mi gioco personalmente di fronte alla Carità?

È un buon segno il vostro essere Centro Ascolto Interparrocchiale tra comunità diverse e mi convinco sempre più dell'importanza della RETE con altri enti.

Quindi...

1) la nostra è una testimonianza segno;

2) la povertà materiale è frutto di altre povertà, vedi ad es. povertà relazionale con tutte queste famiglie fragili (e qui emerge anche il tema della solitudine), poi povertà culturale, cioè non è facile entrare in rapporto con altre culture, ma non è solo conoscenza della lingua o della cultura, ma anche saper gestire una casa/dei soldi/emerge difficoltà a saper gestire la propria famiglia... e poi c'è anche la povertà tecnologica per chi è più anziano o per chi è straniero...

C'è poi povertà sociale, intesa come carenza nei diritti e nei doveri;

3) in tutto ciò, è importante il criterio della CURA: cura organizzativa sì, ma più ancora cura delle relazioni. Non siamo cioè un servizio sociale, ma siamo coloro che portano avanti un criterio evangelico. Noi abbiamo davanti una PERSONA e il tema dell'ASCOLTO è il più importante.

Aiutarsi nell'esercizio dell'ASCOLTO (che era il compito dei preti negli anni passati, ora invece sono presi da mille cose...).

ASCOLTO/ACCOGLIENZA/TENEREZZA, come dice il Papa, cioè vicinanza cordiale/convinta.

Cura dei processi di autonomia, per quello che possiamo rendiamo autonomi chi aiutiamo.

4) CURA DI COLORO CHE CURANO: siamo sulla frontiera. Cosa facciamo per curare noi stessi?

5) Essere segno di PROFEZIA: dire quando qualcosa non va, v. situazione politica attuale.

La migrazione non è una emergenza, ma è un fatto contingente... quanti italiani sono partiti per avere una vita migliore... scandalo dei visti (riferimento al Congo) ("se non mi danno il visto, io vado/io parto attraverso altre strade...")

Il Vescovo ha poi accennato al tema della Migrazio-

tività e uscite per creare maggiore fraternità.

PARTECIPAZIONE CON LE COMUNITÀ VICINE

Per quanto riguarda la collaborazione con altre Parrocchie:

- La Caritas e il corso matrimoniale sono gestiti con le Parrocchie vicine (Bariano e Morengo), come pure si collabora per le Confessioni in occasioni delle Solennità.
- Con il Gruppo Adolescenti c'è l'idea di ritrovarsi con i ragazzi delle Comunità Vicine

MINISTERO DEL PRETE

Le priorità del ministero del sacerdote sono la presidenza costante delle diverse celebrazioni liturgiche, la preghiera e la testimonianza di vita.

Don Giuseppe visita periodicamente gli ammalati (con i Sacramenti) e visita le famiglie dei bambini e ragazzi che devono ricevere un Sacramento (facendo la Benedizione).

Il parroco sensibilizza la comunità, grazie alla Caritas, l'aiuto verso i bisognosi e i poveri

Al sacerdote spetta il coordinamento responsabile dell'oratorio e delle diverse attività promosse dalla Parrocchia. E' importante la sua disponibilità ad incontrare i fedeli dando tempo all'ascolto.

Inoltre al parroco spetta la cura nel conservare il patrimonio artistico tradizionale e i beni della parrocchia aprendosi all'innovazione.

Ci aspettiamo che il nostro Parroco sia sempre una persona ottimista e portatrice di speranza affinche' possa riuscire a valorizzare i talenti di ogni fedele.

Desideriamo infine che grazie al Parroco si possa trovare un punto di incontro tra i diversi gruppi al fine di limare l'individualismo.

Queste sono in sintesi le osservazioni sulla nostra Comunità, a partire dalle vostre indicazioni, emerse dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Grazie per la sua attenzione e soprattutto per i consigli e le raccomandazioni che desidera donarci.

ne, del lavoro e a quello del carcere soffermandosi sul problema del reinserimento ha ricordato il recente incontro con vescovi e direttori carceri della Lombardia.

Inoltre ha sottolineato l'attenzione ai malati, il problema della dipendenza al gioco e alle droghe, che sono un'altra grossa povertà.

È stata posta al Vescovo da parte di una volontaria la questione che spesso gli operatori sono più preoccupati di dare alimenti o altro e non c'è un approccio spirituale, non c'è condivisione della propria fede. Non si rischia una testimonianza parziale?

A riguardo innanzitutto il Vescovo ha detto che ci sono disposizioni diocesane e poi ha affermato che per i musulmani la fede è un fatto comunitario/sociale e che per loro "fare carità" è qualcosa da fare per chi è musulmano e fa parte della famiglia innanzitutto, poi ci sono gli altri. Noi in Occidente pensiamo che la religione sia un fatto privato e la fede un fatto personale. (paradosalmente però aiutiamo tutti...) Ha poi ricordato il prossimo pellegrinaggio dei Sacerdoti in India per conoscere l'Induismo, vista la presenza di diversi indiani nelle nostre comunità. Ha poi citato il proliferare di Sette in Africa e Sudamerica e pian piano anche in Italia. Infine ha ricordato che in diocesi ci sono dei servizi per aiutarsi a conoscere promossi da Caritas/ufficio Migranti e il Progetto Fileo in modo da conoscere le usanze, le preghiere e le feste delle loro religioni di appartenenza.

Infine il Vescovo ha invitato i volontari a guardare al futuro con speranza perché l'azione del CPAeC/Caritas è un segno profetico di un modo di essere e di vivere secondo il Vangelo, di un mondo migliore da costruire insieme.

CONSIGLIO PASTORALE 25.9.2024

1) Santa Messa

2) Lettura sintetica del verbale del precedente consiglio

3) Presentazione della nuova lettera pastorale del Vescovo

La lettera è divisa in 2 parti:

- Contenuti sul tema della speranza
- Parte biblica: si parla della Pentecoste, il dono dello spirito santo.

Il Vescovo inizia la sua lettera dicendo che, causa eventi negativi/sfavorevoli, si creano emozioni contrastanti e le persone iniziano a guardare il futuro con pessimismo, con scettismo. Il Papa e i Vescovi desiderano quindi ravvivare una speranza vera: una speranza che non delude, ancorata in Gesù Cristo.

Siamo invitati quindi ad essere generatori, cercatori e pellegrini di speranza. Non è ingenuo ottimismo ma è coltivare la fede e speranza in Lui.

È molto interessante il logo del Giubileo: sono 4 angoli della Terra che abbracciano la Croce, che è anche un'ancora: sinonimo di salvezza.

4) Pellegrinaggio pastorale del Vescovo a Pagazzano

Il Vescovo ha definito 3 corsie del Pellegrinaggio:

- La costituzione delle comunità ecclesiastiche territoriali
- Le Unità Pastorali: ci invita a non lavorare singolarmente ma riunirsi in unità pastorali
- La Parrocchia dev'essere fraterna, ospitale e prossima: il Vescovo sa che c'è una scarsità di partecipazione alla liturgia ma nonostante ciò la Parrocchia non deve essere giudicante, deve mantenersi aperta e curare le relazioni, mostrando accoglienza, ospitalità e serenità.

La Parrocchia deve mantenersi attiva anche nell'educazione: il volontariato, l'aiuto per i poveri, il Catechismo..

Il Vescovo ha predisposto una scheda in cui ci porta a riflettere sulle caratteristiche della nostra Parrocchia:

- Quali sono le priorità del servizio del servizio del presbitero
- Collaborazioni con altre unità pastorali
- Punti di forza e punti deboli della nostra Parrocchia

Scegliamo di fissare un incontro il 09/10/2024 alle ore 21:00 per discutere e confrontarci insieme per preparare la relazione.

Appuntamenti:

Venerdì 29/11 alle ore 15:00 incontro con il Don

Venerdì 29/11 alle ore 16:15 recita del Rosario

Venerdì 29/11 alle ore 17:00 incontro con la Caritas

Sabato 30/11 alle ore 18:00 celebrazione S. Messa

Sabato 30/11 alle ore 20:30 incontro con tutte le persone impegnate in Parrocchia e in Oratorio.

5) Revisione della Festa dei Patroni, della Novena/Sagra Madonna del Rosario e delle altre attività estive parrocchiali/oratoriane

La festa è andata molto bene; non si rilevano particolarità da segnalare.

6) Programmazione dei prossimi appuntamenti

Riparte la Catechesi il 05/10/24

Riparte il Mese missionario

Castagnata

Caritas: si farà un banco alimentare a Romano di Lombardia e Sabato 16/11/2024 raccolta a Pagazzano

7) Interventi liberi

8) Informazioni varie ed eventuali

Procede la riqualificazione del nostro oratorio, dopo l'installazione del il campo di calcio in erba sintetica si procederà alla costruzione di strutture a norma per le diverse attività togliendo gli spazi non più in sicurezza come l'ex bocciodromo che verrà dismesso e verrà costruita accanto al salone una nuova struttura con magazzino, cucina a norma, bagni esterni, anche per disabili e porticato.
Il progetto è stato apprezzato dalla Curia: hanno fatto un sopralluogo il Vicario episcopale, il moderatore della fraternità, il responsabile dei Sacerdoti e i parroci dei comuni limitrofi. La Diocesi è molto restia a costruire nuovi spazi e ha voluto valutare se il progetto può essere utile anche alle altre parrocchie vicine. Ad agosto la Curia, con l'approvazione del Vescovo, ha rilasciato al parroco la licenza per procedere ai lavori. Ora la pratica è passata al Comune per la ratifica. Dopo il vaglio comunale ci sarà una riunione di presentazione a tutta la Comunità del progetto. I lavori dovrebbero iniziare a Ottobre 2025.

CONSIGLIO PASTORALE 15.11.2024

Il giorno venerdì 15 novembre alle 20:30 si è riunito il Consiglio Parrocchiale iniziando la seduta con un momento di preghiera sulla Speranza (tema del prossimo Giubileo).
È stato proclamato il famoso brano dei discepoli di Emmaus a cui è seguita una riflessione da parte del parroco.
Tutti sperano, ha esordito don Giuseppe, nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé.
L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Si incontrano spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Il primo a sperare nella vicenda di Emmaus è Gesù che prosegue il suo cammino rischiando di perdere i due discepoli che lo avevano incontrato lungo il viaggio. E alla fine la speranza viene ripagata perché Gesù viene accolto e a tavola avviene la scoperta della sua Presenza continua nella nostra vita.
È allora importante perseverare, avere pazienza, una virtù strettamente collegata alla speranza. Purtroppo oggi, nel-

l'epoca di internet, siamo abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta diventa una costante.
Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle nostre famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. Impariamo ad attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti, ad osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo, ad avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo Cantico delle Creature, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia, chiamando il sole fratello e la luna sorella. Impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.
Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi e di interpretarli che il Signore ci offre e interpretarli alla luce del Vangelo. Per alimentare la Speranza è anche necessario porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza.

Dopo il momento di preghiera siamo passati ad analizzare le attività svolte nell'ultimo periodo.
Tra le numerose attività svolte sia di carattere liturgico che di carattere aggregativo non ci sono stati particolari problemi.
Da segnalare una diminuzione delle offerte per la giornata missionaria, dovuta principalmente alle poche torte preparate e vendute.

Siamo poi passati a pianificare gli ultimi dettagli del pellegrinaggio del Vescovo approvando la lettera di presentazione della nostra parrocchia.

Per quanto riguarda le prossime del periodo Avvento-Natale si confermano quelle degli scorsi anni, proponendo di meditare nell'Adorazione del mercoledì sera sul prossimo Giubileo della Speranza, a partire dalla bolla pontificia:"Spes non confundit".

Infine don Giuseppe ha proposto di partecipare al Giubileo a Roma prendendo parte ad un treno speciale che nella giornata di sabato 29 marzo 2025 partirà da Treviglio e arriverà direttamente a S. Pietro.
Tale proposta però non è molto economica e si riduce solo ad un giorno. Perciò si valuteranno altri pellegrinaggi.

Con la preghiera a Maria si è conclusa la seduta.

QUANDO I MIRACOLI SI AVVERANO...

31 agosto 2024

Dal mese di febbraio del 2024 abbiamo cominciato ad aprire la mensa per i bambini sfollati in Congo. L'invasione del gruppo terroristico del Movimento 23 (3000 soldati armati di tutto punto), venuti dal Rwanda e sostenuti dal governo di Kigali, ha provocato in Congo dal mese di novembre del 2023 la fuga di 1.700.000 sfollati dai loro villaggi che si sono riversati nei centri urbani, in particolare a Goma che ha accolto nelle sue periferie più di 500.000 sfollati. Tra questi, sicuramente non meno di 200-300.000 bambini di ogni età. Possibile che l'avidità di potere e l'insaziabilità di denaro arrivi al punto da far soffrire milioni di persone profughe o sfollate o migranti verso continenti lontani migliaia di km dalla loro patria? Di quale umanità è rivestita la nostra vita?

La mensa ai bambini sfollati da 1 a 10 anni è cominciata con l'accoglienza di circa una media di 250 ragazzi al giorno dal lunedì al venerdì. La media è oscillante per il fatto che quando le mamme sono chiamate a ritirare i viveri dati dagli organismi internazionali come l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) o il PAM (Programma Alimentare Mondiale) o la Caritas, i bambini devono accompagnare le loro mamme per verificare la verità delle affermazioni delle famiglie sfollate. Gli accampamenti degli sfollati si estendono per decine di km intorno a Goma. Ho vissuto con loro durante cinque anni dal 2012 al 2016.

La voce della "pappa" si è sparsa negli accampamenti e i bambini più vicini alla Maison de la Promotion Humaine (Casa della Promozione Umana) che abbiamo fondato nel 2014, hanno cominciato a venire e a crescere in numero fino ai 300 e poi ai 400 e poi ancora a parecchie centinaia e finalmente giovedì scorso 29 agosto 2024 i bambini arrivati erano 1.304! Il cibo non bastava più! Erano stati distribuiti 750 piatti con riso, verdure (sombé), carne di mucca a 750 bambini e per non deludere i bambini restanti, i volontari sul posto hanno dato loro le caramelle e i biscotti. È chiaro che a partire da questa esperienza, al giovedì occorrerà aumentare notevolmente il cibo per soddisfare la venuta di più di un migliaio di ragazzini. È sempre imprevedibile il numero dei bambini... possono essere di meno ma anche oltre i 1400...

Il cibo: lunedì, mercoledì, venerdì: la pappa con soia, mais,

sorgo, zucchero e acqua.
Martedì: la pappa con pane.
Giovedì: pasto con riso, verdure (sombé), carne di mucca e condimento; oppure riso, sombé e pesce fresco con condimento; oppure ancora riso, verdure e freitins-ndagala (pesciolini seccati con il sale).

Il miracolo: dal poco nasce il molto non per opera dell'uomo ma piuttosto là dove i cuori si aprono alla bontà e alla condivisione, le lunghe braccia di Dio aprono porte, finestre e balconi per far riuscire l'opera umana finalizzata a dar da mangiare agli affamati, vestire gli ignudi, accogliere gli smarriti. Non è un sogno, è realtà ed è tutta opera del Signore! Chi avrebbe creduto all'inizio quando ho lanciato l'operazione "Sei giare di pappa"...? Vero è che con la fede e la buona volontà spostiamo con il Signore anche le montagne...

Ringrazio tutti, uomini e donne, anziani e giovani, che contribuiscono attivamente a far vivere migliaia di bambini dando loro il cibo quotidiano necessario.

Giuseppe Locati
missionario

BENVENUTO
TRA NOI
VESCOVO
FRANCESCO

OFFERTE DA
CAPOGIRO
VOLONTARIO

Solidarietà e convivialità a Pagazzano

Domenica 13 ottobre, l'Oratorio di Pagazzano si è animato di cibo, musica e solidarietà grazie al pranzo organizzato dal Comitato locale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, in collaborazione con il Comitato di Argenta-Alfonsine della Fondazione. Un evento che ha visto la comunità locale e i volontari dei Comitati della Lombardia e dell'Emilia-Romagna riunirsi per una giornata all'insegna del gusto e del bene comune. I volontari del Comitato di Argenta-Alfonsine hanno deliziato i palati dei presenti con piatti tipici della cucina emiliana e romagnola, preparati con cura e passione.

La musica dei BikerSol ha accompagnato il pranzo, creando un'atmosfera festosa e coinvolgente. La giornata è stata anche l'occasione per il Presidente nazionale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, Dott. Fabrizio Pacifici, di incontrare i volontari e ringraziarli per il loro impegno costante, sottolineando come la solidarietà sia un valore che unisce le persone per poter compiere gesti di concreta solidarietà a favore dei più fragili e dei più deboli.

A dimostrazione di questo, una giovane volontaria, Gaia Pugliese, durante il pranzo, ha donato al Presidente Pacifici il premio ricevuto per il concorso letterario in memoria del "Senatore Elio Corleoni", vinto dalla ragazza con il suo componimento dedicato alle attività di volontariato a favore della popolazione ucraina gravemente colpita dalla guerra.

Ringraziamo di cuore la Presidente del Comitato di Pagazzano Sara Trufelli e tutti i suoi volontari, i volontari del Comitato di Argenta-Alfonsine che hanno reso unico l'evento.

Un ringraziamento speciale al Parroco Don Giuseppe per la calorosa accoglienza e disponibilità ed al Sindaco di Pagazzano Raffaele Moriggi che ha partecipato alla giornata con moltissimi suoi concittadini.

Pagazzano Party
(Music Party '70 – '80)

Una festa che inizia da lontano o quasi

Il 5 ottobre scorso all' l'Oratorio S. Giovanni Bosco di Pagazzano, si è svolto il terzo evento a tema musicale anni '70-'80, ormai conosciuto con il nome "Music Party '70-'80".
Gli ospiti non si sono fatti attendere e pieni di aspettative, sono giunti in quasi 200 tra adulti e bambini, tutti pronti ad immergersi in una serata di musica, buon cibo, ballo ed amicizia.
"Music Party '70-'80" prende vita in una calda serata estiva ma non troppo...
Era un sabato sera dell'estate 2023, esattamente il 29 luglio, il cielo prometteva un tramonto spettacolare, un gruppo di amici e conoscenti, solitamente occupati con il lavoro e gli impegni quotidiani, aveva deciso di riunirsi per una serata speciale... una cena e tanta musica di un appassionato DJ amante del vinile.
La serata, iniziata con una pizza, chiacchiere e qualche risata, è poi proseguita con dischi e canzoni che hanno coinvolto grandi e bambini all'insegna della spensieratezza e del divertimento.
Improvvisamente, un lampo illumina il cielo e un tuono rompe l'incanto della serata; sguardi preoccupati scrutano l'orizzonte... stava per arrivare un temporale. Nessuno sembrava voler lasciare la pista da ballo anzi, con occhiali, bracciali e collane fluo, il temporale aggiunge quasi un tocco avventuroso all'atmosfera già elettrizzante.
Le prime gocce di pioggia cadono leggere, poi sempre più insistenti. Si corre al riparo senza perdere il sorriso. In quel momento nasce l'idea. Ispirati dall'energia del temporale e dall'entusiasmo del gruppo, nasce la proposta di creare un evento annuale proprio a Pagazzano, una sorta di ritrovo aperto a tutti...musica, buon cibo e tanto divertimento!
In un attimo quell'idea accende l'immaginazione dei presenti con l'obiettivo di incontrarsi per capire cosa si potesse fare.
Iniziano le riunioni, tutto prendere forma, alimentato dalla passione e dalla creatività di ciascuno.
Come in ogni evento che va creato ci si confronta, si discute, ma con l'obiettivo di arrivare a creare qualcosa di diverso, nuovo e divertente.
Siamo così arrivati alla terza edizione con numeri sempre più crescenti di partecipanti e gente che ha a cuore l'evento.
Il senso di appartenenza e il fare comunità ha portato a creare non solo un momento conviviale e di divertimento, ma anche di solidarietà contribuendo alle esigenze ed ai progetti dell'Oratorio.
Inutile nascondere che non ci fermeremo e che il ricordo di quella piovosa serata d'estate animerà ancora la voglia di far festa.
Arrivederci al 29 marzo 2025!

Lo staff di "Music Party '70 – '80"

INCONTRI ADOLESCENTI 2024-2025

Volevamo ringraziare gli educatori perché, grazie a loro, noi ragazzi e ragazze possiamo trascorrere delle serate bellissime e soprattutto in compagnia dei nostri amici e compagni di classe.
Anche se per noi è il primo anno in questo gruppo, ci hanno subito fatti sentire accolti. Ammiriamo il loro spirito di collaborazione e anche solo facendoci lavorare e stare insieme riescono sempre a strappare un sorriso. Ci piace ridere e scherzare con loro ma anche parlare e confrontarci.
Le gite che organizzate sono bellissime e divertenti, abbiamo adorato in particolare lo schiuma party ad Acquaworld.
Un altro ringraziamento va sicuramente al Don che ci permette di svolgere i nostri incontri all'oratorio.

Ci divertiamo un sacco e questi incontri sono un momento di svago dalla scuola, lo sport, gli impegni...
Grazie mille.

Giada, Gloria, Sofia

N.O.I.
NELL'ORATORIO INSIEME
Ragazzi
Dreaming Don Bosco
town escape - da 10 a 99 anni
giochi a tema - fino a 9 anni
Un timbro alla volta, un sogno che cresce!
Collezionali tutti sulla Don Bosco Dream Card
26 GENNAIO 2025
DOMENICA
14:30 - ORATORIO
Iscrizioni entro
Domenica 19 Gennaio 2025
Iscriviti su
WhatsApp: 349-5358234 Jennifer
338-8437856 Angelica

Impariamo a fare il pane che Gesù a scelto per stare con noi

I nostri ragazzi di quarta elementare venerdì 22 novembre si sono ritrovati al salone dell'oratorio per fare un'esperienza significativa e bella: preparare il pane. C'è uno stretto legame tra il pane e la condivisione. Il pane può essere mangiato in famiglia, a scuola, a merenda con gli amici, può essere spezzato, donato, ricevuto e condiviso. Il primo passo la scoperta dell'impasto è stato quello di toccare e annusare gli ingredienti che lo compongono:

- la farina, simbolo dell'impegno e dell'amore che ci mettiamo nei rapporti con gli altri;
- il sale, simbolo della preghiera e dell'ascolto che dà sapore alla nostra vita;
- l'acqua pulita, pura come i pensieri e le parole che dovrebbero uscire dalla nostra bocca;
- il lievito che crea legami ed ingrandisce le nostre amicizie.

Impastare con cura equivale a fare le cose con calma e a sapere aspettare.
Il calore del forno indica lo stare vicino a coloro che vogliono il nostro bene.
Una volta scoperta la caratteristica, il valore di ogni ingrediente e il significato di ogni azione si è proceduto all'impasto. Ciascuno aveva il proprio incarico, chi versava l'acqua, chi metteva la farina piano piano, chi dosava il lievito e chi il sale. Sotto le mani dei bimbi, il pane prendeva forma. La soddisfazione finale ha appagato ogni sforzo: tanti panini dorati, profumati e ancora caldi sono stati assaggiati da tutti.

Questa iniziativa è legata al cammino che stiamo facendo per la Prima Comunione che i bambini riceveranno a maggio. Abbiamo voluto far comprendere loro come Gesù abbia scelto proprio questo alimento: il pane, semplice e prezioso, ci fa capire che oltre ad essere nutrimento per il corpo, nella consacrazione diventa nutrimento per l'anima: "Gesù pane vivo".
Il buon profumo sparso in oratorio ci ha ricordato che il nome della città nella quale è nato Gesù, Betlemme, significa "casa del pane". Gesù è spesso simbolo del pane e Lui stesso si auto-identifica con esso.
Questi panini verranno posti da ognuno vicino alla capanna nel presepio allestito in famiglia e in oratorio, diventando protagonista in modo che ogni casa diventi un'altra Betlemme.
Frutto del lavoro dell'uomo, essenziale per la vita, questo dono non deve mancare a nessuno, soprattutto a chi sta vivendo situazioni di guerra e di povertà.

ORATORIO PAGAZZANO PALLAVOLO

Bergamo

CALENDARIO E RISULTATI | CLASSIFICHE

LIBERE GIRONE B

Classifica | Statistiche | Marcatori

	P.ti	G	V	P
PONS AUREOLI	20	7	7	0
POL.OR.BARIANO	18	7	6	1
VOLLEY ARZAGO	15	7	5	2
PALL.CAPRIATE S.G	13	7	4	3
OR.PAGAZZANO - CL	10	7	4	3
USO SFORZATICA	8	6	3	3
IRIDE URGNANO	7	6	2	4
FIORENTE 1946 COL	6	7	2	5
SAN GIUSEPPE	3	7	1	6
POL.OSIO SOPRA	2	7	0	7

L'ATTESA DEL NATALE

(ispirato a un racconto di Dino Buzzati)

-Ti ricordi quella notte - chiese, nel paradiso degli animali, l'anima del somarello all'anima del bue - tanti anni fa, quando ci siamo trovati in una specie di capanna vicino alla mangiatoia?
-Lasciami pensare... Ma sì... - confermò il bue - nella mangiatoia c'era un bambino appena nato. Come lo potrei dimenticare? Era un bambino così bello.
-Da allora - fece l'asino – sai quanti anni sono passati?
-Figurati, con la memoria da bue che ho!
-Quasi duemila.
-Caspita! E, a proposito, lo sai chi era quel bambino?
-Come faccio a saperlo? Era gente di passaggio. Chi era?
L'asinello sussurrò qualche cosa in un orecchio al bue.
-Ma no! - fece costui sbalordito - Sul serio?
-La pura verità. Lo giuro! Pensa che da allora, gli uomini, ogni anno, fanno gran festa per l'anniversario della nascita. E per loro non ci sono giornate più belle. Tu li vedessi. È il tempo della serenità, della dolcezza, del riposo dell'animo, della pace, delle gioie, del volersi bene. Perfino gli assassini diventano buoni come agnelli. Lo chiamano Natale. Anzi, amico, mi viene un'idea. Già che siamo in argomento, vuoi che ti conduca a vederli?
-Chi?
-Gli uomini che festeggiano il Natale.
-Dove?
-Giù, sulla Terra, no...
Partirono. Lievi, lievi, planarono dal cielo sulla Terra, puntando verso una miriade di lumi: era una grandissima città. Ed eccoli, il somarello e il bue, invisibili, aggirarsi per le vie del centro.
Trattandosi di spiriti, potevano vedere tutto a loro agio. Era uno spettacolo impressionante, i mille lumi delle vetrine, i festoni, le ghirlande, gli abeti e lo sterminato ingorgo di automobili che tentavano affannosamente di andare avanti, poi il formicolio vertiginoso della gente che andava e veniva, entrava e usciva, si accalcava nei negozi, si caricava di pacchi e pacchetti, tutti con un'espressione ansiosa e frenetica, come se fossero inseguiti.
A quella vista il somarello sembrava divertito. Il bue, invece, si guardava intorno confuso.
-Senti, amico asinello, tu mi hai detto che mi portavi a vedere il Natale. Guarda che ti devi essere sbagliato. Te lo dico io: qui stanno facendo la guerra.
-Ma non vedi come sono tutti contenti?
-Contenti? A me sembrano dei pazzi.
-Perché tu non sei pratico degli uomini moderni, tutto qui. Per divertirsi, per trovare la gioia, per sentirsi felici, hanno bisogno di stress.
Il bue, valendosi della sua natura di puro spirito, fece una svolazzatina e si fermò a curiosare guardando dentro una finestra del settimo piano. E l'asinello, dietro. Videro una stanza ben ammobiliata e nella stanza, seduta a un tavolo, una signora preoccupata. Aveva in mano uno strano aggeggio luminoso, leggeva, scriveva, rileggeva, scriveva ancora, ascoltava, scriveva... Le sue mani andavano così veloci che era quasi impossibile vederle.
-Ma cosa sta facendo? - chiese il bue - perché si sta massacrando così?
-Non si massacra. Sta solo rispondendo agli auguri.
-Auguri? E a che cosa servono?
-Niente. Assolutamente zero. Ma, chissà come, gli uomini adesso ne hanno una mania.
Si affacciarono, più in là, a un'altra finestra. E anche qui c'era gente che scriveva biglietti con affanno. Dovunque le due bestie guardassero, ecco uomini e donne che facevano pacchi, preparavano buste, guardavano il telefono, si spostavano da una stanza all'altra portando spaghi, nastri, carte. E tutti guardavano continuamente l'orologio, tutti correvano, tutti ansimavano con l'ansia di non fare in tempo.
Per le strade, nei negozi, negli uffici, nelle fabbriche, uomini e donne parlavano fitto fitto scambiandosi l'un l'altro, come automi, delle monotone formule. "Buon Natale, auguri, auguri, felici feste, grazie, auguri, auguri, auguri". Era un brusio che riempiva la città.
-Ma ci credono? - chiese il bue - Lo dicono sul serio? Vogliono veramente così bene al prossimo?
L'asinello tacque.
-Mi avevi detto - osservò il bue - che era la festa della serenità, della pace, del riposo dell'animo.
-Già! - rispose l'asinello - Una

volta era così. Ma, cosa vuoi, da qualche anno all'avvicinarsi del Natale, gli uomini vengono presi da grande agitazione e non capiscono più niente.
Il bue ascoltò stupito: "Buon Natale, auguri a lei, grazie altrettanto, felici feste, grazie, auguri, auguri". Frasi fatte.
-E se ci ritirassimo un po' in disparte? - suggerì il bovino. – Ho ormai la testa che è un pallone. Comincio a sentire la nostalgia di quella che tu chiami atmosfera natalizia...
- Beh, in fondo anch'io - disse il somarello.
Sgusciarono in mezzo alle automobili, si allontanarono un poco dal centro, dalle luci, dal frastuono, dalla frenesia.
-Dimmi, tu che sei pratico - chiese il bue, ancora poco persuaso – ma sei proprio sicuro che non siano tutti pazzi?
- No, no, è semplicemente il Natale.
- Ce n'è troppo di Natale, allora. Ma ti ricordi quella notte, a Betlemme, la capanna, i pastori, quel bel bambino? Era freddo, anche lì, eppure c'era una pace, una soddisfazione. Come era diverso!
- È vero. E quelle zampogne lontane, che si sentivano appena appena...
- E sul tetto come un lieve svolazzamento. Chissà che uccelli erano...
- Uccelli? Testone che non sei altro. Erano angeli!
- E quei tre ricchi signori che portavano regali, li ricordi? Come erano educati, come parlavano piano, che persone distinte. Te li immagini, se capitassero in mezzo a questa baraonda? E la stella? Non ti ricordi che razza di stella, proprio sopra la capanna? Chissà che non ci sia ancora. Le stelle di solito hanno vita.
-Ho idea di no - disse il bue, scettico - C'è poca aria di stelle, qui.
Alzarono i musi a guardare, e infatti non si vedeva niente. Sulla città c'era un soffitto di smog.
Stavano per andarsene quando il bue vide una luce provenire da una finestra al piano terra.
-Aspetta un attimo, lasciami vedere...
In quella casa regnava un'atmosfera diversa: una mamma e un papà aiutavano i loro bambini a preparare il presepio e dei biscotti.
-Senti che profumino! - esclamò l'asinello alzando la testa.
Il bue sorrise e pensò che in quella casa non c'era la solita fretta e l'ipocrisia, ma un'attesa serena e attenzione reciproca. Poi il suo sguardo ricadde su due ombre che in quel momento stavano avvicinandosi alla casa.
-Ma chi sono queste due persone sole, al freddo? - chiese il bue - È la notte di Natale, hai detto, e stanno entrando qui, sembrano in difficoltà.
I due, probabilmente sposi di passaggio, suonarono il campanello proprio in quella casa dove regnava serenità e vennero accolti: la donna era in dolce attesa e aveva chiaramente bisogno di assistenza. Il bue e l'asinello si incollarono ai vetri della finestra. Era troppo strano! Cosa stava succedendo?
All'improvviso si sente un vagito di un bambino.
Era mezzanotte e lo smog aveva lasciato il posto alla luce delle stelle.
-Adesso sì che è Natale! - si dissero.

EREDI PISONI COPERTURE

Eredi Pisoni Martino S.r.l.
Via dell'Artigianato, 1
24050 Mozzanica (BG)
Tel. 0363 321618
Fax 0363 82484
info@eredipisoni.com
www.eredipisoni.com

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

Filiale di **PAGAZZANO – Tel. 0363.815.263**
www.bccbergamascaeorobica.it

Locanda Viola
benvenuti a casa nostra
Via Morengo, 164 - 24040 Pagazzano (BG)
T 00 39 0363 70 39 56 - M 00 39 333 83 43 342
locandaviola.com - info@locandaviola.com

DESMO ENERGY SRL
Gestione Impianti Elettrici e Fotovoltaici
Via Morengo, 262 - 24040 Pagazzano (BG)
Tel. e Fax 0363 703114
Cell. 338 8473971 – info@desmoenergy.it

PIZZERIA da MONIR
Telefono: 0363.382292
Via Morengo, 185
PAGAZZANO (BG)

BARBER SHOP
ACCONCIATURE ANGELO
PAGAZZANO
Via Roma, 31 - 24040 Pagazzano (BG)
333.71.23.750 - delcarroangelo@gmail.com
LUN Chiuso | MAR/VEN 8,45-12,30 / 14,45-20,30 | SAB 8,30-12,30 / 14,00-20,00

Arrigoni
Semplicemente per passione
Stabilimento e Amministrazione:
Via Treviglio, 940 - 24040 PAGAZZANO (BG) - Tel. 0363 381666
Spaccio Aziendale
Via Treviglio, 940 - 24040 PAGAZZANO (BG) - Tel. 334 3491641
ORARI SPACCIO Domenica e Lunedì: Chiuso - **Martedì - Venerdì:** 10 - 12 / 16 - 19 - **Sabato:** 8,30 - 12,30

Adda Viaggi
40° 1979 – 2019
www.addaviaggi.com
CASSANO D'ADDA (MI)
CARAVAGGIO (BG)
ROMANO DI L.DIA (BG)

favip
FALEGNAMERIA
Thomas VILLA *produzione*
www.favip.it
FAVIP di Villa Thomas & C. snc
Via dell'Artigianato, 260 - 24040 PAGAZZANO (BG)
Tel. 0363 383879 - Fax 0363 383707 - info@favip.it
Sede legale: Via dell'Artigianato, 168 - 24040 Pagazzano (BG)
Codice Fiscale e P. IVA 02034580163

LABORATORIO GRAFICO
STAMPA • GRAFICA • EDITORIA
Via dell'Artigianato 48/50 • 24040 Pagazzano (BG)
Tel. 0363.81.46.52 • Fax 0363.38.21.25
info@labgrafmonticelli.it • www.labgrafmonticelli.it

SAMIT s.n.c. di CARMINATI & MANENTI
Beretta service
Centro Assistenza Autorizzato
assistenza autorizzata
caldaie a gas
impianti solari
climatizzazione
terzo responsabile
bruciatori
videoispezioni
Via Arzago, 22
24040 CALVENZANO (BG)
Tel. 0363.86720 (n. 4 linee urbane)
www.samitcaldaie.it
info@samitcaldaie.it
amministrazione@samitcaldaie.it
Cod. Fisc. / Part. IVA 01498280161

IMPIANTI IDRO-SANITARI
Di CARMINATI GIUSEPPE e FIGLI
Cell. 335 5940981
Cell. 328 2872695

DONA IL TUO VECCHIO ZAINO

Se hai uno zaino scolastico che non utilizzi più,
ma ancora in buone condizioni, **donalo**.
Aiuterai così un bambino ucraino meno fortunato.

AIUTACI AD AIUTARE

Fondazione Aiutiamoli a vivere ONG
Comitato di Pagazzano

Contattaci:

Sara 349 806 7610

Impresa edile Bosco
TU SOGNI, NOI COSTRUIAMO.
via Marcuzzi, 16 - 24058 Fara Olivana con Sola
347 389809
info@impresa.bosco.it

Mookay cafè
di Taddeo Giovanni
Mookay cafè
Piazza Marconi • Pagazzano (BG)
Tel. 0363.814731 - Cell. 349.7393994

FARMACIA AL CASTELLO
Via Roma 173, Pagazzano
0363 815566
329 4259732

PUNTO FIORI
Laboratorio Fiori Freschi
Via Redipuglia, 67 — 24047 Treviglio (Bg)
Tel. e Fax 0363 345567 — Cell. 348 7917560-1
puntofiori@live.it

Riva assicurazioni
Consulenza ed Assistenza
dal 1970
V.le Oriano, 1 • 24047 Treviglio (Bg)
www.riva-assicurazioni.it

1954

ORA SETTANTENNI

Trovato il passaggio segreto? Le ultime novità.

Il mistero che aleggia nella tradizione del nostro Comune forse, finalmente, sta trovando una soluzione. Dal più piccolo, al più grande, voglio scommettere che tutti i pagazzanesi si saranno chiesti almeno una volta: "Esiste davvero il passaggio segreto tra Pagazzano e Brignano?"

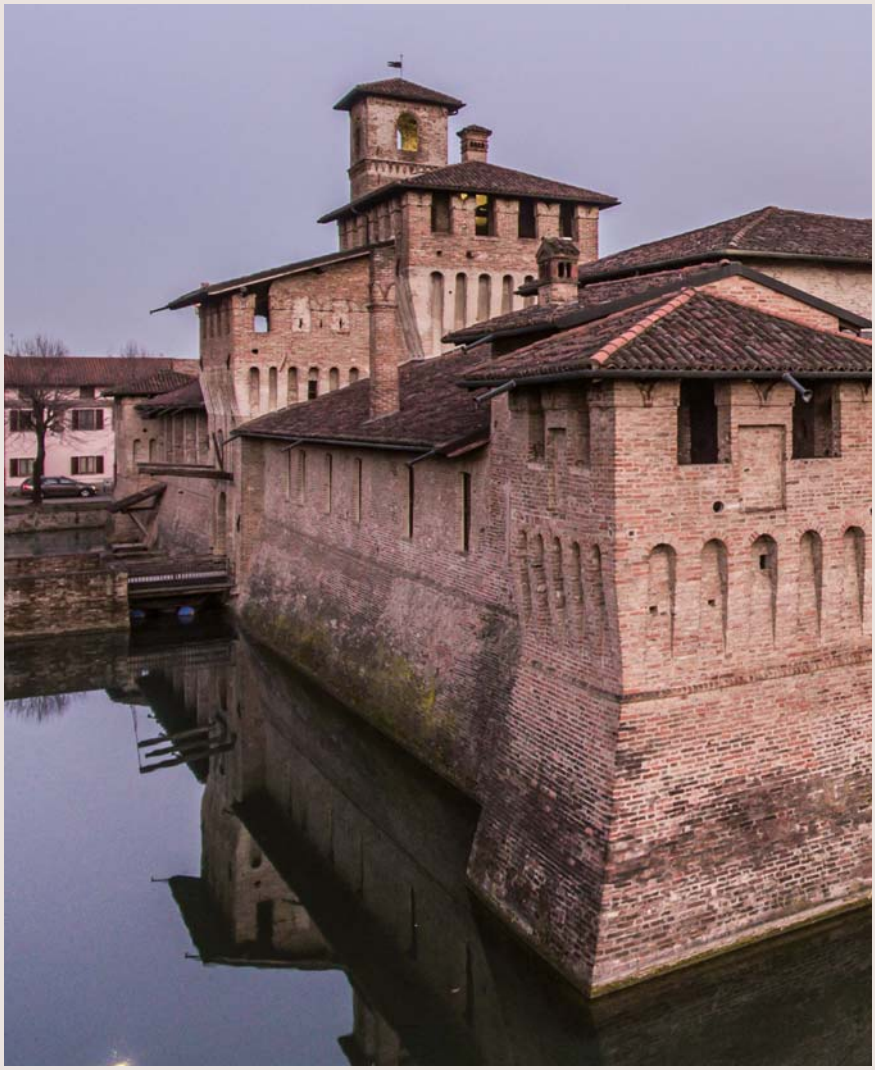
Una piccola precisazione prima di iniziare: bollettino parrocchiale e ritrovamenti archeologici del Castello hanno qualche attinenza? La domanda potrebbe facilmente nascere nel lettore poco attento e frettoloso; in realtà, armati di pazienza e curiosità, si può indagare meglio e svelare il legame insolito. Vi assicuro che, se vi disponete all'ascolto -o meglio alla lettura-, resterete senz'altro stupiti.

Preambolo iniziale necessario e dovuto, possiamo entrare nel merito della questione. Considerando che il nostro castello fu costruito nel 1350 circa, nonostante esistano altresì testimonianze di precedenti fortificazioni del periodo dl Barbarossa, risulta difficile ipotizzare l'esistenza di un passaggio sotterraneo tra Pagazzano e Brignano.

Inoltre, la presenza di un fossato adacquato, fortunatamente conservato fino ai giorni nostri, rende gli scavi orizzontali difficilmente realizzabili.

Nonostante questo sono molte le testimonianze di crolli strutturali diffusi proprio tra i due comuni d'interesse.

Recenti indagini, mettono in luce la possibilità di una costruzione sotterranea, al di sotto del nostro castello.



Sono stati ritrovati documenti rinascimentali, conservati negli archivi comunali, datati al 1488 che parlano di un *fossatum subterraneum* e di cuniculi, utilizzati a scopo difensivo, come la vostra immaginazione può suggerirvi.

Inutile dirvi che solo futuri scavi potranno darci una risposta definitiva.

MFM

C. Antonelli (1977), Ispezione antroposociologica sul folclore bergamasco e le sue necessità storiche, Milano, Laterza Editore.

G. Bosco (1858), Scavi propedeutici alle costruzioni civili e archeologia locale, Bergamo, Laterza Editore.

C. Camillazzi (1958), Historia Cantandum. Come la Storia ha costruito le storie, Genova, Mondadori.

D. Donzelli (1988), Storie di Bassa Bergamasca. Intrighi e arrovellamenti storico-sociali, Milano, Laterza Editore.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti
con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di
oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite...
Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu!
Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.
Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire:
"mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".
Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.
Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami
a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo
sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere
con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite
queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarma la lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare
sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi:
shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)